



4



Roma, 26/10/2007

Ministero dell'Economia e delle Finanze
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE,
DEL PERSONALE E DEI SERVIZI DEL TESORO

All'O.S. UIL PA

SEDE

Prot. N. 77381

Allegati:

OGGETTO: diffida stragiudiziale

Con atto di diffida stragiudiziale codesta O.S. ha "invitato gli organi destinatari della presente, ciascuno per quanto di propria competenza, ad inviare, presso la sede della esponente organizzazione, tutti i documenti richiesti" in relazione:

- al contratto di appalto stipulato con la società EDS;
- al numero dei militari della Guardia di Finanza impiegati presso il MEF "in servizi di competenza di impiegati civili" ed all'eventuale corresponsione di trattamenti accessori;
- ai criteri di erogazione degli straordinari del personale in servizio presso il Gabinetto del Ministro;
- ai costi complessivi dei servizi Sistema Controllo di Gestione, Sistema Gestione Risorse Umane e Protocollo;
- al rispetto delle pattuizioni stipulate con il Ministero da parte delle società appaltatrici.

Sul punto, ferma rimanendo la legittimità per un soggetto portatore di interessi pubblici o diffusi di accedere agli atti rispetto ai quali abbia un interesse diretto, concreto ed attuale, va precisato che, qualora manchi uno specifico e diretto interesse da parte del richiedente, vale il generale divieto posto dall'articolo 24 comma 3 della legge n. 241/90 secondo cui "Non sono ammissibili istanze di accesso preordinate ad un controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni".

Tale principio è stato altresì sottolineato dalla recente giurisprudenza secondo cui *"In materia di accesso agli atti e documenti amministrativi, si deve evidenziare come l'interesse che legittima la richiesta di accesso agli atti... deve essere personale e concreto, nonché ricollegabile alla persona che sia titolare di una situazione giuridicamente rilevante. Pur non limitandosi, infatti, in ambiti ristretti l'interesse posto a fondamento della suddetta richiesta, si deve escludere che il diritto di accesso possa trasformarsi in uno strumento, per così dire, di "ispezione popolare", volto alla verifica della legittimità e dell'efficienza dell'azione amministrativa (ciò, del resto, è stato previsto con la modifica successiva dell'art. 24, comma 3 della L. n. 241/1990, ove si dispone l'inammissibilità delle istanze di accesso preordinate ad un controllo generalizzato dell'operato della Pubblica Amministrazione)"* (cfr. Consiglio di Stato, sez. V, 17 maggio 2007, n. 2513).

Tanto premesso, in ordine al primo punto, pare opportuno ricordare che l'Amministrazione, con note 27/7/2006 prot. 58572 e 4/10/2006 prot. 73835, ha chiarito il ruolo della società EDS ed ulteriori informazioni, anche relative ad altre questioni legate alla gestione dell'informatica nel Ministero, sono state fornite alle OO.SS. negli incontri del 20/2/2007, del 18/5/2007 e del 31/5/2007.

Anche all'Ispettorato della Funzione Pubblica, che aveva richiesto chiarimenti sul tema, sono state trasmesse le medesime informazioni ritenute, evidentemente – non essendo pervenute ulteriori istanze – esaustive.

Con riferimento alla Guardia di Finanza, per gli Uffici di diretta collaborazione, la normativa prevede direttamente (art. 11, comma 2, del DPR n. 227/2003) che vi presti servizio, per funzioni di supporto, un contingente di militari appartenente a tale Corpo.

Risulta che un numero limitato di militari svolge, presso altri Dipartimenti, mansioni di autista per ragioni di sicurezza ed in considerazione della carenza di personale di tale profilo.

Circa il trattamento accessorio legato a prestazioni di lavoro straordinario rese dal personale in servizio presso gli Uffici di diretta collaborazione, occorre distinguere tra quello individuato dall'art. 5 del predetto DPR e quello di cui all'art. 11.

Nel primo caso, infatti, l'indennità anche contrattualmente prevista è comprensiva pure delle prestazioni di lavoro straordinario rese mentre, nel secondo caso, si applicano le regole comuni.

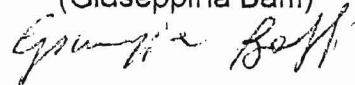
Per quanto concerne "...esternalizzare le competenze del Service personale tesoro..." si riafferma che non è nei programmi dell'Amministrazione nessun tipo di esternalizzazione. Anzi, esistono piani per il "rafforzamento" del Service personale tesoro con risorse interne all'Amministrazione.

Le applicazioni gestione documentale, controllo di gestione, gestione amministrativa delle risorse umane non sono state mai gestite tramite il Service personale tesoro in quanto applicazioni che poggiano su piattaforme diverse sin dalla loro nascita.

L'Amministrazione, infine, vigila costantemente sul rispetto da parte delle società esterne delle pattuizioni convenute con il Ministero e, naturalmente, in caso di accertate inadempienze, vengono applicati tutti i rimedi previsti dai contratti.

Il Capo Dipartimento

(Giuseppina Baffi)





Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Coordinamento Nazionale Ministero dell'Economia e delle Finanze

Alla Procura Regionale
della Corte dei Conti del Lazio
Via A. Baiamonti, 25
00195 Roma

Oggetto: sollecito per il rientro del personale militare in servizio presso il MEF

Con riferimento alla nota inviata alla Spett.le Procura Regionale della Corte dei Conti del Lazio il 15/05/2009 con oggetto "Militari della Guardia di Finanza in servizio presso il MEF".

La UIL-MEF, denuncia il perdurare ed il peggiorare della situazione esposta in precedenza.

Nonostante la richiesta di un vostro intervento, continua ad aumentare senza limitazione il ricorso all'impiego di militari al posto del personale civile in particolar modo nelle mansioni delle fasce retributive più basse.

Ricorso che è sicuramente gravoso economicamente e censurabile se si considera il costo per la formazione ed il danno procurato allo stato per il mancato utilizzo nel ruolo istituzionale per il quale è stato assunto e viene retribuito, nonché togliere risorse umane destinabili alla sicurezza del territorio e dei cittadini, anche alla luce dello scarso organico delle forze di polizia lamentato da parte del governo che non può ignorare che nei ministeri ed enti pubblici, con mansioni di autisti, impiegatizi di vari livelli e scorte sono impiegati oltre 600.000 militari che, fanno servizio utilizzando tra l'altro autovetture militari oltre a quelle già in uso nel parco macchine del ministero e come già denunciato precedentemente ledendo i diritti stabiliti dal CCNL per il personale civile destinatario di dette mansioni.

La UIL-MEF, segnala con particolare attenzione che nel dipartimento 2° (Ragioneria Generale dello Stato) e Dipartimento 1° nello specifico Direzione 3^a e 5^a ed in modo esponenziale al Gabinetto del Ministro e nelle segreterie dei Sottosegretari che è numerosissima la presenza di personale militare.

Inoltre, nonostante all'interno del MEF, sia presente la mensa della G.di F. ad uso esclusivo del personale militare, detto personale percepisce il buono pasto, l'abbigliamento destinato al personale civile con mansioni d'autista ed il pagamento degli straordinari con i fondi del MEF.

La UILMEF, sollecita la Spett. le Procura ad un intervento immediato per il rientro ai loro corpi di polizia tutti i militari in servizio nel MEF sanando quanto illustrato.

Roma 15/12/2009

Il Segretario Nazionale UILPA – MEF
Massimo Navarra



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Coordinamento Nazionale Ministero dell'Economia e delle Finanze

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze
Dott. Mario Monti
SEDE

e p c Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
Vice Ministro
Dott. Vittorio Grilli
SEDE

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
Sottosegretario
Dott. Gianfranco Polillo
SEDE

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
Capo di Gabinetto
Dott. Vincenzo Fortunato
SEDE

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
Commissario alla Spending Review
Dott. Enrico Bondi
SEDE

Ill.mo Presidente del Consiglio e Ministro dell'Economia e delle Finanze, la UILPA-MEF, denuncia, come ha già fatto in passato con i suoi predecessori, l'inaccettabile situazione che perdura da decenni all'interno di questo ministero, ci riferiamo all'utilizzo indiscriminato dei militari della Guardia di Finanza in mansioni che non sono di loro competenza e intaccano la dignità degli impiegati civili dello stato che si vedono sostituiti da essi, in particolar modo negli uffici di diretta collaborazione del Ministro e al Dipartimento della Ragioneria dello Stato. È inutile parlare di riduzione di piante organiche, mobilità e quant'altro quando negli uffici pubblici si utilizza personale militare al posto di personale civile.

Con rammarico, considerato il perdurare di questa situazione, questa O.S. si è vista costretta a denunciare alla Procura Generale della Corte dei Conti in data 15/05/2009 la situazione che regna nel nostro dicastero. Vedi allegato 1.

Come tutti sanno, anche da quello che si legge sui giornali, Lei ha disposto un provvedimento "che disciplini ed elimini le cosiddette auto blu" dove però non si fa riferimento al rientro delle forze di polizia adibite a mansioni di autista.

Non per polemica, ma vorremmo ricordarLe che, il Presidente Romano Prodi con DPCM del 28/02/1997 provò a fare ciò che Lei oggi ripropone senza raggiungere alcun risultato. Al DPCM seguì una direttiva sempre emanata dal Presidente Romano Prodi del 27/02/1998 che prevedeva il rientro immediato delle forze di polizia adibite alla guida delle autovetture di servizio, anche questo è stato sistematicamente ignorato. Vedi Allegati 2 e 3

La UILPA-MEF denuncia che solo per le scorte sono impiegati 6.000 uomini o forse più delle forze dell'ordine con un costo di circa 600.000,00 euro l'anno, stime del Ministero dell'Interno riferite alla remota data del 25/10/2001, da allora la situazione non è cambiata ma ha continuato a proliferare senza freno anche grazie alla compiacenza di coloro che avrebbero dovuto far applicare quanto disposto.

Stimiamo approssimativamente che nel Ministero dell'Economia e delle Finanze ci siano almeno 800 militari della G. di F. anche graduati dislocati all'interno degli uffici come amministrativi e autisti. Vengono utilizzate autovetture della G. di F. per i servizi di trasporto di dirigenti così da non risultare in carico all'autoparco del MEF essendo auto militari.

Sig. Presidente, Lei provi a pensare per un attimo se tutte queste forze di polizia utilizzate indebitamente in servizi non attinenti al loro ruolo istituzionale fossero rimesse a svolgere ciò per cui sono state assunte e sono retribuite, quale risparmio per la collettività ne deriverebbe e inoltre si garantirebbe più sicurezza al territorio e si potrebbe contrastare più adeguatamente la lotta all'evasione fiscale.

Lei per risanare i conti pubblici è stato costretto a fare scelte molto dolorose e impopolari come il provvedimento sulle pensioni, il blocco dei contratti dei lavoratori pubblici, il blocco delle assunzioni aumento delle accise sulla benzina, iva, istituzione dell'imu ecc. riducendo drasticamente il potere di acquisto dei lavoratori. Per questi e altri motivi nei quali la UILPA-MEF non si vuole dilungare, Le chiede di affrontare le situazioni descritte che, nonostante le nostre denunce fatte da decenni sono rimaste inascoltate e ignorate.

Sig. Presidente, auspichiamo che Lei nella sua doppia veste di Presidente del Consiglio e Ministro dell'Economia e delle Finanze prenda in considerazione la nostra richiesta trovando un soluzione condivisa anche con la nostra O.S. volta alla risoluzione del problema.

Per qualunque evenienza, siamo a completa disposizione per una collaborazione chiara e costruttiva.

Roma, 07 maggio 2012

Il Coordinatore Generale
BORDINI Andrea G.

